



Il giorno più bello del mondo (2019)

Siani è sempre il solito mattatore ma la magia, quando è prefabbricata, perde l'incanto.

Un film di Alessandro Siani con Alessandro Siani, Stefania Spampinato, Giovanni Esposito, Sara Ciocca, Leone Riva. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione Italia 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 31 ottobre 2019

Una commedia fantastica che si spinge oltre i limiti del reale.

Paola Casella - www.mymovies.it

Arturo Meraviglia ha ereditato dal padre un teatrino di avanspettacolo che ha mandato in rovina e ora fa l'impresario squattrinato di artisti senza prospettive. Non è nemmeno l'indigenza l'aspetto peggiore della sua situazione: è la consapevolezza di aver deluso un padre che si considerava "un artigiano della gioia pura" e credeva in quella magia dello spettacolo che fa chiedere al pubblico: "Ma come avrà fatto?". La svolta sembra arrivare quando uno zio emigrato all'estero lascia ad Arturo un'eredità: ma non si tratta di ville e possedimenti, bensì della tutela legale di due bambini, Rebecca e Gioele. Arturo si dispera finché non scopre lo straordinario talento del piccolo Gioele per la telecinesi, ovvero la capacità di spostare oggetti e persone con la forza della mente. Ma un team di scienziati che "osservano" i bambini prodigio cercherà di avvicinare Gioele e Arturo dovrà cercare di proteggerlo.

Alessandro Siani torna al grande schermo due anni dopo "Mister Felicità", da lui scritto, diretto e interpretato come 'Il giorno più bello del mondo', ma questa volta cambia sceneggiatore, passando da Fabio Bonifacci a Gianluca Ansanelli, con cui aveva già firmato "Si accettano miracoli".

La differenza con 'Si accettano miracoli' non è grande, perché a dominare la narrazione è sempre comunque il mattatore Siani, con quel suo misto di "guasconeria" partenopea e buonismo da grande pubblico. Questo è esattamente il punto di forza e la debolezza del suo cinema: perché se da un lato Siani è straordinariamente efficace nei siparietti da varietà, in particolare quelli con Giovanni Esposito, dove mette a frutto la sua vis comica (deliziosa la creazione di storie della buonanotte che utilizzano i personaggi delle favole meglio di 'Shrek'), dall'altro l'autore-attore cede troppo spesso alla tentazione di aggiungere melassa e ripetere i cliché rassicurante "alla Pieraccioni" che fanno a pugni con il suo talento autentico di guitto. Certe battute puerili si scontrano dunque con gag davvero sorprendenti (benché irreali) come un'autocombustione nata dal tentativo di far funzionare uno Zippo.

A supportare Siani nei suoi alti e bassi c'è un livello uniformemente elevato di professionalità, come il direttore della fotografia Michele D'Attanasio e soprattutto la montatrice Valentina Mariani, che riesce a tenere dietro e ad aderire ai tempi comici del protagonista e dei caratteristi che gli fanno corona (oltre a Esposito si distinguono Gianni Ferreri e Benedetto Casillo).

Anche gli effetti speciali, benché artigianali, hanno un certo smalto, e il cast è efficace, soprattutto la piccola Sara Ciocca nei panni di Rebecca (mentre Stefano Pesce si rivela fisicamente identico al Joker dei fumetti). Ma gli sconfinamenti nel kitch, certe piacionerie nazionali popolari e le location che sanciscono la deriva commerciale della contemporaneità - i parchi a tema, i mercatini di Natale - ci ricordano che la magia, quando è prefabbricata, perde il proprio incanto originale.